



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0654

Mercoledì 28.12.2005

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, riprendendo il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, il Papa commenta il Salmo 138,13-18.23-24 - *O Dio, tu mi scruti e mi conosci* - *Vespri del Mercoledì della 4a Settimana* (Lettura: *Salmo 138,13-16.23-24*).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Benedetto XVI rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. In questa Udienza generale del mercoledì dell'Ottava di Natale, festa liturgica dei Santi Innocenti, riprendiamo la nostra meditazione sul Salmo 138, la cui lettura orante è proposta dalla *Liturgia dei Vespri* in due tappe distinte. Dopo aver contemplato nella prima parte (cfr vv. 1-12) il Dio onnisciente e onnipotente, Signore dell'essere e della storia, ora questo inno sapienziale di intensa bellezza e passione punta verso la realtà più alta e mirabile dell'intero universo, l'uomo, definito come il «prodigio» di Dio (cfr v. 14). Si tratta, in realtà, di un tema profondamente in sintonia con il clima natalizio che stiamo vivendo in questi giorni, nei quali celebriamo il grande mistero del Figlio di Dio fattosi uomo, anzi, fattosi Bambino per la nostra salvezza.

Dopo aver considerato lo sguardo e la presenza del Creatore che spaziano in tutto l'orizzonte cosmico, nella

seconda parte del Salmo che meditiamo oggi, gli occhi amorevoli di Dio si rivolgono all'essere umano, considerato nel suo inizio pieno e completo. Egli è ancora «informe» nell'utero materno: il vocabolo ebraico usato è stato inteso da qualche studioso della Bibbia come rimando all'«embrione», descritto in quel termine come una piccola realtà ovale, arrotolata, ma sulla quale si pone già lo sguardo benevolo e amoroso degli occhi di Dio (cfr v. 16).

2. Il Salmista per definire l'azione divina all'interno del grembo materno ricorre alle classiche immagini bibliche, mentre la cavità generatrice della madre è comparata alle «profondità della terra», ossia alla costante vitalità della grande madre terra (cfr v. 15).

C'è innanzitutto il simbolo del vasaio e dello scultore che «forma», plasma la sua creazione artistica, il suo capolavoro, proprio come si diceva nel libro della *Genesi* per la creazione dell'uomo: «Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo» (*Gn 2,7*). C'è, poi, il simbolo «tessile», che evoca la delicatezza della pelle, della carne, dei nervi «intessuti» sullo scheletro osseo. Anche Giobbe rievocava con forza queste e altre immagini per esaltare quel capolavoro che è la persona umana, pur percossa e ferita dalla sofferenza: «Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto integro in ogni parte... Ricordati che come argilla mi hai plasmato... Non mi hai colato forse come latte e fatto accagliare come cacio? Di pelle e di carne mi hai rivestito, d'ossa e di nervi mi hai intessuto» (*Gb 10,8-11*).

3. Estremamente potente è, nel nostro Salmo, l'idea che Dio di quell'embrione ancora «informe» veda già tutto il futuro: nel libro della vita del Signore già sono scritti i giorni che quella creatura vivrà e colmerà di opere durante la sua esistenza terrena. Torna così ad emergere la grandezza trascendente della conoscenza divina, che non abbraccia solo il passato e il presente dell'umanità, ma anche l'arco ancora nascosto del futuro. Ma appare anche la grandezza di questa piccola creatura umana non nata, formata dalle mani di Dio e circondata dal suo amore: un elogio biblico dell'essere umano dal primo momento della sua esistenza.

Noi ora vorremmo affidarci alla riflessione che san Gregorio Magno, nelle sue *Omèlie su Ezechiele*, ha intessuto sulla frase del Salmo da noi prima commentata: «Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro» (v. 16). Su quelle parole il Pontefice e Padre della Chiesa ha costruito un'originale e delicata meditazione riguardante quanti nella Comunità cristiana sono più deboli nel loro cammino spirituale.

E dice che anche i deboli nella fede e nella vita cristiana fanno parte dell'architettura della Chiesa, vi «vengono tuttavia annoverati... in virtù del buon desiderio. È vero, sono imperfetti e piccoli, tuttavia per quanto riescono a comprendere, amano Dio e il prossimo e non trascurano di compiere il bene che possono. Anche se non arrivano ancora ai doni spirituali, tanto da aprire l'anima all'azione perfetta e all'ardente contemplazione, tuttavia non si tirano indietro dall'amore di Dio e del prossimo, nella misura in cui sono in grado di capirlo. Per cui avviene che anch'essi contribuiscono, pur collocati in posto meno importante, all'edificazione della Chiesa, poiché, sebbene inferiori per dottrina, profezia, grazia dei miracoli e completo disprezzo del mondo, tuttavia poggiano sul fondamento del timore e dell'amore, nel quale trovano la loro solidità» (2,3,12-13, *Opere di Gregorio Magno*, III/2, Roma 1993, pp. 79.81).

Il messaggio di san Gregorio diventa una grande consolazione per tutti noi che procediamo spesso con fatica nel cammino della vita spirituale ed ecclesiale. Il Signore ci conosce e ci circonda tutti con il suo amore.

[01693-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Dans le temps de Noël où nous célébrons le mystère du Fils de Dieu fait homme pour notre salut, la lecture du Psaume 138 nous conduit à méditer la réalité la plus haute et la plus admirable de l'univers, l'homme, «prodige»

de Dieu (v. 14). Sur cette merveille de la création, le Seigneur porte un regard d'amour, et il l'entoure de toute sa tendresse dès son origine, dès qu'il est dans le sein maternel; Dieu l'aime, car c'est Lui qui l'a façonné, qui l'a tissé dans le secret. Dieu connaît l'être humain alors même qu'il n'est qu'un tout petit embryon et qu'il n'est pas visible aux yeux des autres hommes, et, en raison de la grandeur transcendante de sa connaissance, il envisage déjà son avenir, car tous ses jours sont inscrits dans le livre de vie. Saint Grégoire le Grand assimile à ce petit être toutes les personnes qui sont faibles dans leur démarche spirituelle, invitant chacune à l'espérance, car le Seigneur accompagne tous les hommes avec amour.

Je salue cordialement les pèlerins francophones, notamment les membres du Conseil général élargi de la Congrégation de Jésus et Marie, et le groupe de la paroisse Saint-Victor de Meylan. À tous, je souhaite une heureuse et sainte année 2006, avec la Bénédiction apostolique

[01694-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

As we celebrate the Octave of Christmas and the Feast of the Holy Innocents, we again focus our attention on Psalm 138. This hymn of praise proposes a theme that deeply resonates with the spirit of Christmas, when we commemorate the great mystery of the Son of God made man for our salvation. The second part of this psalm offers a meditation on God's all-encompassing loving gaze upon human beings. In order to describe the divine action within a mother's womb, the psalmist refers to classic biblical images. In particular, we see the Creator represented as a potter and sculptor who fashions his masterpiece from the "dust of the ground". Extremely powerful is the idea that from the moment of our conception God already sees the future: in the Lord's book of life the experiences of our earthly existence are already written. In conclusion, let us together contemplate the message of my predecessor Saint Gregory the Great who offered hope and encouragement even to those who struggle on the spiritual and ecclesial journey: "those who have not yet obtained the spiritual gifts that would open their hearts to contemplation ... need not hesitate to aspire to the love of God and neighbour".

I am pleased to welcome the English-speaking pilgrims present at this Audience, especially those from Japan and the United States of America. Upon all of you I invoke the blessings of this Christmas Season.

[01695-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Die Katechese am heutigen Fest der Unschuldigen Kinder befaßt sich mit dem zweiten Teil von *Psalm 139*. Der Psalmist stellt uns darin die allmächtige und liebevolle Zuwendung Gottes vor Augen, die einen jeden Menschen vom Mutterschoß an begleitet. Gott kennt unsere Vergangenheit und hat einen Plan für unser Leben, den er uns Schritt für Schritt zu erkennen gibt. Darum können wir allezeit vertrauensvoll mit dem Psalm beten: „Sieh her, ob ich auf dem Weg bin, der dich kränkt, und leite mich auf dem altbewährten Weg!“ (V. 24). Diesen „altbewährten Weg“ beschreibt Gregor der Große in einer Predigt: Gott und den Nächsten lieben und das Gute nicht unterlassen, das wir zu tun vermögen.

In weihnachtlicher Freude begrüße ich euch, liebe Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. In der Menschwerdung Christi, die wir in diesen Tagen feiern, offenbart sich die Zuwendung Gottes zu uns Menschen in ihrer Fülle. Vor dem göttlichen Kind in der Krippe sollen auch wir unser Herz öffnen. Wir wollen es bitten, uns auf den Weg der Liebe und der Hingabe an den Nächsten zu führen. Unser Heiland, der in Bethlehem geboren ist, begleite euch mit seinem Segen.

[01696-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En sintonía con el clima navideño de estos días y la fiesta de hoy, los Santos Inocentes, el Salmo que se ha proclamado se refiere a la obra maestra de la Creación, el ser humano. Dios le presta una particular atención ya desde su primer momento de vida, cuando le "tejía en el seno materno", como dice el salmista. Ya entonces, Dios se fija en él con amor para completar su designio en esta obra prodigiosa que es el hombre. De cada uno conoce todo, su pasado y su futuro, sin descuidar nada ni a nadie. Por eso, como decía san Gregorio Magno, por pequeños e informes que sean, no se apartan del amor a Dios y al prójimo según sus posibilidades, contribuyendo a su modo a la edificación de la Iglesia. Este es, pues, un mensaje de esperanza, que se dirige también a los que aún son débiles en la vida espiritual.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española que participan en esta audiencia. En estos días natalicios, invito a todos a contemplar en el Niño Jesús la grandeza del amor de Dios por todos nosotros. Muchas gracias y, de nuevo, Feliz Navidad.

[01697-04.01] [Texto original: Español]

● **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ Saluto in lingua polacca ◦ Saluto in lingua italiana ◦ Saluto in lingua polacca

Pozdrawiam obecnych tu Polaków. W atmosferze świąt Bożego Narodzenia i bliskiego już Nowego Roku życzę wszystkim wielu łask, a zwłaszcza daru pokoju i radości. Niech wam Bóg błogosławi!

[Saluto i polacchi qui presenti. Nell'atmosfera del Natale e dell'ormai vicino Anno Nuovo auguro a tutti tante grazie, soprattutto il dono della pace e della gioia. Dio vi benedica!]

[01698-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale augurio natalizio ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto la Comunità dei *Legionari di Cristo*; i fedeli della parrocchia *Santissimo Nome di Maria*, in Caserta; i *Volontari di Don Bosco* e i rappresentanti del *Comando provinciale Guardia di Finanza*, di Livorno. Saluto, inoltre i giovani, i malati e gli sposi novelli.

La luce di Cristo, che nella Notte di Natale ha brillato sull'umanità, splenda su ciascuno di voi, cari amici, e vi guidi nell'impegno di una coraggiosa testimonianza cristiana.

Mi unisco, infine, al ricordo che in questi giorni accomuna le care popolazioni colpite un anno fa dallo *tsunami*, che ha causato innumerevoli vittime umane e ingenti danni ambientali. Preghiamo il Signore per loro e per quanti, anche in altre regioni del mondo, hanno subito calamità naturali, e attendono ancora la nostra concreta e fattiva solidarietà.

[01699-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0654-XX.01]